

Moncalieri, 27 luglio 1944

Due gli eventi tragici che caratterizzarono quel giorno: il primo evento in **Viale Porta Piacentina** dove, alle 9.15 della mattina, vennero “*passati per le armi, per rappresaglia repubblicana*” tre partigiani; il secondo in **via Matteotti**, dove furono 67 le vittime a seguito di un’incursione aerea alleata.

Cosa accadde esattamente nei giorni che precedono il 27 luglio? Con la costituzione della Brigata nera “*Ather Capelli*” prende forma l’identità del partito-esercito che viene ufficialmente presentato in un discorso alla radio da Pavolini il 25 luglio e, mentre Pavolini sta ancora parlando, a Moncalieri in via Tenivelli, il commissario del Fascio e comandante di quel distaccamento della Brigata Nera, Eugenio De Filippi, resta vittima di un attentato “*... da un’auto in corsa partono alcune raffiche di mitra che lo feriscono gravemente, trasportato d’urgenza in ospedale, morirà poco dopo...*” (tratto da “Gli altri. Fascismo repubblicano e comunità nel Torinese – 1943/1945 di Nicola Adduci).

Nonostante “*il gerarca e la vedova abbiano pregato le autorità di evitare altro spargimento di sangue con le rappresaglie... si attiva il sistema di repressione*” così **la mattina del 27 luglio**, un plotone di squadristi della “*Ather Capelli*” fucila sul luogo dell’attentato **Carlo Brero** di 28 anni, **Renzo Cattaneo** di soli 16 anni e **Dario Musso** di 23 anni. Questi i nomi dei tre partigiani, riconosciuti come martiri, caduti in giovanissima età “*..nulla avevano a che fare con l’assassinio del gerarca fascista...*” (tratto da “Moncalieri ricorda. Cenni storici sui moncalieresi caduti nella Resistenza”). Tre giovani “combattenti”, il più giovane Renzo Cattaneo – nome di battaglia Falco – all’indomani dell’armistizio si unì ai gruppi partigiani, venne catturato e rinchiuso nelle segrete di via Asti, condannato a morte e fucilato qui a Moncalieri. Nel 1947, con decreto gli venne assegnata la “Medaglia d’oro al valor militare alla memoria”.

Nelle stesse ore si registra una sempre più decisa impennata delle azioni di guerra. Ancora una volta è la Città di Moncalieri l’epicentro. Quel **27 luglio**, mentre nella Casa del fascio è in corso la veglia funebre per De Filippi, vittima dell’attentato partigiano, si scatena un pesante bombardamento alleato sulla Città. Centrata in pieno da una bomba, la sede del partito crolla uccidendo 67 persone, tra i quali i familiari di De Filippi e il nuovo commissario del Fascio, Aldo Mazzi.